

DONNE DEMOCRATICHE CHE ODIANO LE DONNE

Distrutte dai guai, ma ridono della Raggi

Fabrizio Boschi

a pagina 5

Le donne Pd sfottono la Raggi Ma hanno poco da ridere...

La Moretti pubblica una foto con Boschi, Serracchiani e Madia per sbeffeggiare il sindaco. Ma l'effetto è pessimo

DELEGITTIMAZIONE

«L'immagine mi è venuta in mente leggendo il voto che Virginia si è data»

QUANTI FALLIMENTI

Riforme bocciate, elezioni perse: le quattro del Pd dimenticano i loro flop

LA POLEMICA

di Fabrizio Boschi
Milano

Per fortuna non si fa sentire più tanto spesso. Perché ogni volta che lo fa, commette un errore. Alessandra Moretti è la maestra delle figuracce, da quando la sua parabola politica ha iniziato a precipitare da deputata a parlamentare europea, poltrona abbandonata per tentare la scalata della sua regione e miseramente perduta con disonore. Oggi è una semplice consigliere regionale, ma dall'alto della sua vanagloria non manca di discettare su tutto, perlopiù sui propri avversari, che denigra su Facebook con modi ad dir poco infantili.

Lo ha fatto anche l'altro ieri, nei confronti dell'odiata sindaca di Roma, Virginia Raggi. Quella mente sublime della Moretti ha pubblicato una foto di lei con Maria Elena Boschi, Marianna Madia e Debora Serracchiani che se la ridono sguaatamente, scrivendo: «Io, Maria Elena, Debora e Marianna non stavamo commentando il 7 e mezzo che Virginia Raggi si è data, ma ci stavamo rilassando dopo una riunione. Però mi è venuta in mente questa foto leggendo sui quotidiani il voto che la sindaca di Roma si è data. #lamanicalargadei5stelle».

Ecco fatto. Delegittimare l'avversario politico deridendolo: un livello che rasenta l'asilo nido. Certo, se Renzi e il Pd hanno idea di vincere con queste qua, avranno un bel po' da fare.

Anche perché, guardando questa foto, uno potrebbe chiedersi: che c'avranno poi così tanto da ridere... La **Boschi** è impelagata da due anni con i casini del babbo e dei risparmiatori truffati da Banca Etruria. Non paga di tanta spudoratezza (anche alla luce delle rivelazioni uscite nel libro di Ferruccio de Bortoli), nel dicembre 2016 ha pure perso miserevolmente il referendum che portava il suo nome, sulla riforma costituzionale alla quale, sia lei che Renzi, avevano legato a doppio filo il loro futuro politico, salvo poi ovviamente rimangiarsi tutte le promesse come è loro costume.

La **Madia** poi. A parte che non sembra proprio un fulmine di guerra paragonata alla Raggi, la sua carriera politica è costellata da cambi di casacca e voltafaccia. Incantatrice di serpenti, ha fatto appena in tempo a saltare sul carro giusto, dopo aver flirtato praticamente con tutte le correnti esistenti nel Pd e anche quelle non esistenti: veltroniana, lettiana, dalemiana, bersaniana, e poi anche mariniana, franceschiniana, prodiana, fassiniana, civatiana, na-

poletaniana. A vendere se stessa è impareggiabile. Quello che le manca è mettere in pratica i delicati ruoli che le vengono affidati. La Corte costituzionale ha bocciato per ben due volte la sua riforma della pubblica amministrazione. *Chapeau*, che record.

Riguardo alla **Serracchiani** è un po' come sparare sulla Croce Rossa. Da quando, nel 2006, decide di dedicarsi alla politica, entrando nel consiglio provinciale di Udine, non si è capito ancora cosa sappia fare. Già parlamentare europea, viene eletta presidente della Regione del Friuli-Venezia Giulia per una manciata di voti. Sotto la sua guida la regione è stata invasa dai migranti. Alle ultime Amministrative fa perdere al Pd città chiave come Pordenone e Monfalcone. L'unica cosa buona è stata farsi amico Renzi, che infatti l'ha nominata sua vice.

Infine *ladylike* **Moretti**. «Io, la Boschi e la Madia abbiamo uno stile *ladylike* (cioè donne



che piacciono, *ndr*): dobbiamo e vogliamo essere belle, brave, intelligenti ed eleganti», ebbe a dire nel 2014, in vista delle Regionali in Veneto che perse infelicitamente nel 2015. Come *ladylike* è imbattibile, senz'altro più famosa per quante volte va dall'estetista che per i suoi contenuti politici. Ha fatto parlare di sé anche recentemente per un'altra bella figura di palta: già assente 25 volte su 90 sedute del consiglio regionale, a dicembre non partecipò alle decisive sedute che dovevano decidere sulla legge di bilancio, dandosi malata. Pochi giorni dopo però pubblicò su Instagram sue foto in India, dove era andata per il matrimonio di un amico imprenditore. Messa in croce dai suoi replicò di essere «ammalata da viaggio» e che «vale più una settimana in India che un anno a Palazzo Ferro Fini». Per questo le toccò pure dimettersi da capogruppo Pd in consiglio regionale e chiedere scusa.

Deve aver proprio tanto da ridere...

LA FOTO INCRIMINATA



Debora Serracchiani

Presidente del Friuli-Venezia Giulia:
sotto la sua guida la regione è stata invasa dai migranti

Marianna Madia

Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione:
la sua riforma bocciata due volte dalla Consulta

Alessandra Moretti

Consigliere regionale del Veneto:
nel 2015 ha perso la corsa alla presidenza della Regione

Maria Elena Boschi

Sottosegretario alla presidenza del Consiglio:
ha perso il referendum costituzionale